

Intervento di sua Santità il patriarca Kirill alla riunione dei primati delle Chiese ortodosse locali



Patriarchia.ru
22 gennaio 2016

Il 22 gennaio è iniziata, presso il centro del patriarcato di Costantinopoli a Chambesy, la riunione dei primati delle Chiese ortodosse locali. Sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e tutta la Rus' si è rivolto ai partecipanti con un suo intervento.

All'inizio del suo discorso, sua Santità il patriarca ha osservato che ogni riunione dei primati delle Chiese ortodosse ha un significato speciale. "Questa è l'occasione per scambiare opinioni e discutere questioni di interesse per noi, di prendere decisioni concertate sui valori pan-ortodossi. Ma prima di tutto - si tratta di una opportunità di provare ancora una volta la nostra unità, soprattutto quando partecipiamo congiuntamente al solo calice, sapendo che tutti noi formiamo un solo corpo in Cristo", - ha detto sua Santità, esprimendo altresì la sua gratitudine a sua Santità il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, che ha avviato e organizzato l'incontro.

Più tardi nel discorso, sua Santità ha trattato vari aspetti delle preparazioni del Concilio pan-ortodosso.

"Radunandoci insieme, capiamo chiaramente che la nostra Chiesa è una e cattolica, che preservare e rafforzare la sua unità è la preoccupazione principale, che è la base di tutto il nostro servizio. Il santo e grande Concilio è destinato a essere una visibile, chiara e convincente testimonianza dell'unità della Chiesa ortodossa e tutti noi capiamo che il Concilio sarà in grado di diventare tale solo se risponde alla genuina visione condivisa delle Chiese ortodosse locali. Al fine di raggiungere tale unanimità tutti noi dobbiamo lavorare sodo nel periodo pre-conciliare", ha detto il primate della Chiesa russa.

In questo contesto, Sua Santità ha rilevato con soddisfazione che "la preoccupazione per la

mancanza di un comune riconoscimento ortodosso del Metropolita Rostislav, il Primate della Chiesa Ortodossa Ceca e Slovaca, preoccupazione che è stata più volte espressa sia dal Patriarcato di Mosca e gli altri la Chiesa è stata ascoltata, e sua Beatitudine è presente tra noi oggi, avendo ora ricevuto il dovuto riconoscimento di tutte le Chiese locali".

Parlando dei problemi che impediscono la piena unanimità tra le Chiese ortodosse locali, il patriarca Kirill ha espresso rammarico per la rottura della comunione tra i patriarcati di Antiochia e di Gerusalemme. Il recupero di questa comunione, secondo il parere di sua Santità, è un compito urgente in questi giorni, quando il mondo intero segue con preoccupazione gli sviluppi in Medio Oriente, perché "è dalle comunità religiose in questa regione che le persone prima attendono un esempio di coesione, disponibilità a superare le differenze".

Durante il suo discorso, sua Santità ha elaborato il tema della situazione della Chiesa in Ucraina. "Ora sono state forzatamente sequestrate più di 30 chiese della Chiesa ortodossa ucraina, almeno altri 10 sono sotto la minaccia di attacco da scismatici e nazionalisti, che accadono per presunti movimenti volontari di credenti del cosiddetto patriarcato di Kiev - ha detto sua Santità, - In realtà, queste sono incursioni di veri e propri gangster, che tengono riunioni di persone non legate alla comunità, e poi con l'aiuto delle autorità regolamentari falsificano documenti sequestrati dai nazionalisti militanti, e la comunità insieme con il proprio sacerdote è gettata in strada!"

Il Primate della Chiesa ortodossa russa ha espresso profonda preoccupazione per le azioni di alcuni vescovi del patriarcato di Costantinopoli, che, in visita in Ucraina, hanno espresso il loro sostegno ai dissidenti apparentemente a nome di sua Santità il patriarca di Costantinopoli, seminando quindi tentazioni tra i credenti ucraini e il loro clero.

È inconcepibile, ha detto il patriarca Kirill, che in Svizzera, in Grecia o in un altro paese europeo possano venire in una chiesa ortodossa rappresentanti di altre fedi a "prendere una decisione" che ora questa chiesa è la loro. "In Ucraina, questo è ora una realtà. Espulsa dalla propria chiesa, la comunità della Chiesa canonica vince tutte le cause, ma i dissidenti e le loro milizie di banditi ignorano le decisioni dei tribunali", - ha detto con dolore sua Santità il patriarca.

Come esempio di odio palese dei nazionalisti per i fedeli della Chiesa canonica in Ucraina, il patriarca Kirill ha riferito la situazione nel villaggio di Ptichja nella regione di Rivne, sottolineando che i seguaci degli scismatici "seminano il male, provocano deliberatamente conflitti settari, dividendo la società ucraina".

"Di recente uno dei loro sostenitori ha pubblicamente dichiarato che se il metropolita Onufrij appartiene ancora alla Chiesa canonica, è solo per l'assenza di adeguati strumenti di tortura - un ferro rovente, o un saldatore. È terribile immaginare cosa sarebbe successo se questi banditi avessero ottenuto legalizzazione canonica e si fossero sistemati in mezzo a noi!" - ha detto sua Santità.

Sua Santità ha espresso la sua gratitudine alle Chiese locali fraterne - in particolare quelle di Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, Serbia, Bulgaria e Polonia - per le preghiere e il sostegno alla Chiesa ortodossa ucraina. "Sua Santità il patriarca Ireneo di Serbia mi ha

scritto molto giustamente sugli scismatici ucraini: Queste persone appartengono all'Ortodossia solo di nome, e il loro disprezzo per le regole della morale cristiana, la loro prontezza all'odio, alla menzogna e allo spargimento di sangue ne è la prova vivente", - ha detto il primate della Chiesa russa. - Per queste persone, c'è un solo modo di ingresso nella Chiesa - attraverso il pentimento. Ci è stato chiesto perché non vogliamo essere con loro, ci impongono di avviare un dialogo quasi su un piano di parità. Ma come può esserci armonia fra Cristo e Belial?"

"Il popolo ortodosso dell'Ucraina continua a sostenere la Chiesa canonica - sua Santità il patriarca ha testimoniato, descrivendo la riunione di decine di migliaia di fedeli in processione a Kiev per celebrare la memoria di San Vladimiro. Credo nel futuro della Chiesa ortodossa ucraina: i suoi fedeli sono uniti nel condannare lo scisma, e la violenza e il male rafforza in loro solo l'eroismo dell'amore e della fede".

Più tardi, nel suo discorso, il patriarca Kirill ha osservato che il processo di preparazione del Concilio pan-ortodosso si è notevolmente intensificato di recente. Sua Santità si è concentrata sulle ragioni del fallimento di un certo numero di precedenti riunioni di primati nel quadro del Comitato Speciale e della Quinta Conferenza inter-ortodossa pre-conciliare e, in particolare, ha rilevato l'importanza di prendere in considerazione le posizioni di tutte le Chiese locali, che compiono le loro missioni in condizioni diverse. A questo proposito, alcuni hanno detto che finora non hanno sentito parlare dei suggerimenti effettuati negli ultimi due anni sui temi dell'ordine del giorno del Concilio pan-ortodosso in diverse Chiese locali, tra cui quelle di Antiochia, Rus', Georgia, Serbia, Bulgaria.

Il primate della Chiesa ortodossa russa ha espresso la sua convinzione della necessità di rivedere la bozza del documento "la questione del calendario", notando che il tema del "determinare con maggiore precisione la data della Pasqua" è assolutamente irrilevante per la Chiesa ortodossa e può solo seminare discordia tra molti credenti.

Uguale preoccupazione, secondo le parole di sua Santità, desta il progetto del documento "Gli ostacoli al matrimonio", che contiene un arido elenco di ostacoli canonici e non tratta della posizione della Chiesa per quanto riguarda l'istituzione della famiglia nel mondo moderno.

Come una delle attività molto importanti della Chiesa ortodossa russa ha definito il tema "L'autocefalia e il modo della sua proclamazione", proponendo di adottare al Concilio l'accordo di principio già raggiunto nel corso delle riunioni della Commissione preparatoria inter-ortodossa, secondo il quale la creazione di nuove Chiese autocefale deve essere un atto di scala ortodossa generale che impone di raggiungere un consenso di tutte le Chiese ortodosse locali in ogni caso.

È stata inoltre sottolineata la necessità di uno studio preliminare del progetto di documento conciliare su "La diaspora ortodossa".

Tra i temi di discussione approfondita nel discorso di sua Santità vi è il luogo del Concilio, già fatto notare nell'intervento di sua Santità il patriarca Irinej della Serbia.

"Come possiamo vedere, dobbiamo ancora lavorare insieme per risolvere molti problemi, in

modo da consentire la convocazione del grande e santo Concilio della Chiesa ortodossa. Sono sicuro che la vera ragione per cui molti dei documenti sono ancora incoerenti non sono le opinioni contrastanti tra diverse Chiese, ma una metodologia inefficace per la preparazione del Concilio", - ha detto sua Santità. A questo proposito, sua Santità ha condiviso la sua esperienza della Commissione inter-conciliare della Chiesa ortodossa russa in un format di discussione aperta, che consente a qualsiasi membro interessato della Chiesa di esprimere la propria posizione.

"Penso che dovremmo continuare in un simile modo aperto nella preparazione per il Concilio, se siamo realmente interessati al suo successo", - ha detto il primate della Chiesa russa, sottolineando l'importanza di pubblicare le bozze dei documenti conciliari e superare la carenza di informazioni affidabili, cosa che solleva i sospetti di molti credenti.

"Sono convinto che la tanto attesa pubblicazione delle bozze dei documenti conciliari, e la possibilità di metterli in libera discussione, non solo non ostacolano lo svolgimento del Concilio, ma anzi mostrano a noi e al mondo il carattere veramente cattolico della nostra Chiesa, contribuendo a rafforzare l'unità pan-ortodossa", ha detto il patriarca Kirill, esortando tutta l'assemblea a pregare il Signore per chiedere aiuto in uno sforzo di collaborazione per il bene della Chiesa, per superare le difficoltà incontrate sulla strada per condurre un Concilio pan-ortodosso.

Servizio di stampa del patriarca di Mosca e di tutta la Rus'